

Area di intervento “Transizione scuola lavoro”

L'area denominata “transizione scuola lavoro” persegue, in sintesi, le seguente finalità:

- supportare le istituzioni, per qualificare i sistemi di governance nazionale e territoriali rivolti a valorizzare i sistemi di regolazione, gli interventi e gli investimenti in materia di inserimento lavorativo dei lavoratori in possesso di un titolo di studio o di una qualifica superiore;
- promuovere e supportare l'elaborazione e l'adozione di interventi finalizzati a migliorare l'integrazione della filiera “istruzione, formazione, lavoro” e a potenziare i servizi per la ricerca attiva di una occupazione (placement), facendo ricorso prioritariamente alla promozione dei tirocini, di altre forme di alternanza scuola – lavoro e dei contratti a contenuto formativo (apprendistato);
- promuovere e supportare la realizzazione di reti (multilivello) tra Università ed in prospettiva anche tra gli istituti di scuola secondaria superiore, i sistemi produttivi e i servizi per il lavoro con la finalità di sviluppare sistemi di governance territoriale per la programmazione e la gestione di alcuni servizi e la promozione delle politiche attive, finalizzati all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo del capitale intellettuale;
- promuovere e supportare l'innovazione e l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale verso l'adozione di forme e modalità di utilizzo della leva della formazione sempre più orientate a sostenere l'inserimento professionale e la valorizzazione del capitale

intellettuale a partire dai fabbisogni delle imprese e del territorio privilegiando il ricorso a voucher o doti formative;

- promuovere e supportare la qualificazione dei sistemi di orientamento attraverso l'uso e la veicolazione di strumenti e informazioni sulle professioni e sull'andamento del mercato del lavoro;
- promuovere e supportare la realizzazione e/o l'implementazione di banche dati finalizzate alla raccolta di quadri statistici, analisi documentali, ricerche, esperienze e casi relativi ai processi ed alle dimensioni quali - quantitative del rapporto scuola-lavoro.

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
FlxO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione)	Realizzare un intervento di tipo sistemico finalizzato a : qualificare le Università come soggetti capaci di fornire servizi di intermediazione e/o di accompagnamento al lavoro tali da ridurre i tempi d'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati e di incrementarne la occupabilità aumentare l'integrazione tra Università e Imprese supportare la realizzazione di percorsi formativi ed esperienziali per nuove figure professionali da dedicare alla innovazione presso specifici settori merceologici supportare il rinforzo della cultura manageriale e delle capacità gestionali di ricercatori desiderosi di intraprendere la carriera di imprenditori	Azioni 1 e 2 : promozione e sviluppo di servizi di placement universitari (sia alle persone che alle imprese) in attuazione della riforma del mercato del lavoro (legge 30/2003) per rafforzare l'occupabilità dei laureati ed incrementarne l'occupazione. Azione 3 : formazione di nuove figure professionali con competenze specialistiche per il rinforzo della competitività dei sistemi di impresa tramite la leva della innovazione. Azione 4 : sostegno alla trasformazione di ricercatori in imprenditori a partire da spin off originati dallo sfruttamento imprenditoriale di risultati della ricerca.	01/01/06	30/06/09

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance dei servizi e delle politiche per l'inserimento lavorativo dei giovani.	Supportata la stipula di protocolli di adesione al programma con 64 università sulle 86 esistenti Realizzate 47 progettazioni esecutive per la implementazione di strutture di placement e sottoscritte altrettante convenzioni operative tra Università ed Italia Lavoro
Assistenza agli operatori dei placement universitari nell'erogazione dei servizi e nella promozione delle politiche attive	Risultati FIXO Elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di inserimento lavorativo supportato da metodologie di servizio 43 Università già assistite con attività di formazione e di affiancamento on the job degli operatori. 144 interventi di assistenza tecnica rivolti a laureati ed imprese in corso di realizzazione 8641 laureati iscritti ai bandi FixO per Tirocini di Inserimento Lavorativo (TIL) 2022 TIL avviati 423 TIL già conclusi 25 laureati stabilizzati grazie a TIL trasformati in contratti di lavoro
Progettazione e realizzazione dei sistemi di monitoraggio Progettazione ed operatività di network nazionali	Progettazione di sistemi per il monitoraggio e la valutazione delle attività dei placement
Progettazione e gestione di percorsi formativi ed esperienziali per nuove figure professionali Progettazione e gestione di percorsi formativi per team di spin off derivati dalla ricerca universitaria	Risultati FIXO 47 progetti presentati ad oggi 6 ammessi al finanziamento 22 in corso di valutazione 7 nuove figure professionali ideate - nei settori della impiantistica, sanità, energia, ICT, agroindustria, informatica - e valutate come valide e finanziate 40 impegni alla assunzione già sottoscritti dalle Imprese partecipanti 19 spin off presentati ad oggi 8 ammessi al finanziamento 11 in corso di valutazione Gli spin off coprono i settori sanità, ICT, nuovi materiali e nanotecnologie, agroalimentare, beni culturali, biotecnologie Destinatari dei percorsi formativi degli 8 spin off assommano a 16 unità
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Modellizzazione di metodologie e strumenti per la erogazione dei servizi di placement: informazioni, orientamento, formazione per l'inserimento lavorativo, analisi dei fabbisogni di professionalità, incrocio domanda e offerta Definizione delle procedure per la gestione dei sussidi dei TIL (tirocini inserimento lavorativo), dei contributi alle aziende per tutoraggio, dei voucher per l'Azione 3 (nuove figure professionali per l'innovazione e al competitività) e per l'Azione 4 (formazione manageriale per team di spin off derivati dalla ricerca universitaria).

Criticità

- basso livello di accettazione della nuova mission universitaria valutata, a seconda dei casi, molto sfidante, impropria, impegnativa;
- elevato livello di autoreferenzialità del sistema universitario poco o per nulla attento alla creazione di rapporti di cooperazione con il sistema delle imprese e con gli altri attori che operano nei servizi per il lavoro;
- apprezzabile dispersione e conseguente scarsa integrazione di alcune funzioni di placement a livello di singola Facoltà, in particolar modo presso gli indirizzi tecnico-scientifici;

- mancanza di un quadro normativo regionale consolidato sull'apprendistato che rende difficoltosa la promozione del contratto in tutti i territori;
- tendenza delle università ad occuparsi dei tirocini curriculari (destinati agli studenti) e non di quelli extra curriculari (destinati ai laureati);
- ritardi nello sviluppo della piattaforma tecnologica dedicata.

Opportunità

- previsione in Finanziaria 2008 di un programma nazionale per l'inserimento lavorativo di giovani neo laureati nelle Regioni del Mezzogiorno;
- possibilità di utilizzazione della sperimentazione FxO per aprire nuovi fronti d'azione sui servizi di placement nelle scuole e nelle università all'interno dei PON e POR 2007-2013;
- riconoscimento del peso della formazione connessa alla innovazione di prodotto, di processo, strumentale e gestionale per far crescere la domanda e l'offerta di lavoro altamente qualificato.

Area di intervento “Inclusione sociale e lavorativa”

L'area inclusione sociale e lavorativa persegue, per gli specifici target, le seguenti finalità:

- supportare la governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, provinciale, comunale) integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) - nel rispetto dei principi della sussidiarietà - al fine dell'ottimizzazione delle risorse economiche e strumentali;
- qualificare il sistema territoriale dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitari, penitenziari) e privati (terzo settore, imprenditoria profit);
- sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati a metodologie di presa in carico e progetti personalizzati integrati.

Le attività di inclusione sociale si sono sviluppate in precedenza (2005 -2007) attraverso linee di intervento che:

- hanno messo a punto metodologie di qualificazione dei servizi di inserimento mirato dei disabili attraverso strumenti innovativi di valutazione della disabilità quali la Classificazione del funzionamento e della disabilità (ICF);
- hanno messo in atto misure innovative di inserimento quali reti tra servizi per l'impiego, cooperative sociali, imprenditoria profit, metodologie di

esternalizzazione di commesse, inserimento di disabili gravi (la sperimentazione di tali misure è stato un riferimento importante per la ridefinizione della normativa).

Ulteriore linea di intervento relativa alla disabilità, in quanto tematica trasversale, è stata quella:

- di assistere i progetti/programmi di altre aree nell'utilizzazione e nella diffusione di metodologie di inserimento di persone disabili, quali Lavoro&Sviluppo e Qualificazione dei servizi per l'impiego (Progetto QUES). Attività interna che sta procedendo anche rispetto ai tirocini per i neo laureati (FIxO) e per i disoccupati (PARI).

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto	Contribuire allo sviluppo dell'occupabilità e dell'occupazione fino a 2000 beneficiari dell'indulto attraverso la realizzazione di tirocini	Predisporre e trasferire un modello di intervento (metodologie e strumenti). Attivare reti fra organismi e soggetti che erogano servizi per il re-inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari dell'indulto. Realizzare tirocini nelle aree metropolitane pre-definite dal Committente: TO, GE, MI, VE, FI, RM, BO, NA, BA, CA, CT, ME, PA, TS.	15/10/06	31/10/08
ICF III	Mettere a punto metodi di valutazione della disabilità basati sull'ICF completo della definizione di un protocollo di valutazione della persona e delle caratteristiche del posto di lavoro.	Analisi e ricerca sull'applicazione degli strumenti, lato domanda e lato offerta, finalizzati all'incrocio d/o per le persone con disabilità; Messa a punto degli strumenti di lettura delle caratteristiche della persona con disabilità, delle caratteristiche del posto di lavoro e del profilo professionale funzionale; Individuazione e l'attivazione dei siti pilota sul territorio nazionale, sulla base di criteri definiti con i partner di progetto; Progettazione esecutiva condivisa degli interventi sul territorio, al fine di testare gli strumenti all'interno della filiera organizzativa e operativa del collocamento mirato; Formazione degli operatori della sperimentazione all'utilizzo degli strumenti messi a punto; Realizzazione delle azioni sperimentali nei siti pilota; Definizione del modello operativo (strumenti e protocollo di applicazione) per l'applicazione di ICF nel processo del collocamento mirato	17/10/07	21/05/09

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERLA	<p>Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale e la collaborazione tra cooperative sociali di tipo A e di tipo B nei percorsi di inserimento lavorativo, a completamento del programma terapeutico, dei soggetti recuperabili dalla tossicodipendenza.</p> <p>In particolare:</p> <p>potenziare le azioni di inserimento lavorativo nel sistema della cooperazione sociale e qualificare gli operatori ed educatori impiegati nella gestione dei percorsi.</p> <p>migliorare l'occupabilità dei soggetti recuperabili dalla tossicodipendenza e alcolodipendenza.</p> <p>Creare e/o rafforzare il lavoro delle reti territoriali incentrate sulla cooperazione sociale a sostegno dell'inserimento lavoro</p>	<p>Individuare i consorzi di cooperative sociali oppure le cooperative di tipo A e B, attraverso la procedura di selezione pubblica, per la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <p>tirocini rivolti a soggetti fuoriusciti dalla tossicodipendenza o alcolodipendenza della durata di 18 mesi ed erogazione di una borsa lavoro individuale pari a 9.000 euro.</p> <p>formazione degli operatori ed educatori con funzioni di guida e tutoraggio dei tirocinanti.</p> <p>Monitorare l'attuazione dei percorsi di tirocinio e di formazione con gli strumenti e servizi forniti da Staff M&V</p> <p>Favorire e monitorare l'attivazione di reti nella realizzazione dei progetti approvati (sia per i tirocini, sia per la successiva collocazione dei destinatari) e successiva modellizzazione rispetto agli attori, ai ruoli, agli strumenti operativi utilizzati e al processo di lavoro.</p>	02/07/07	01/04/08
-------	---	---	----------	----------

Di seguito si rappresentano i principali risultati raggiunti dell'area di intervento "Inclusione Sociale e Lavorativa" per singoli target.

Disabili

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli (ICF)	Utilizzo della Classificazione ICF come linguaggio comune per l'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte. Organizzazione multidisciplinare e intersettoriale delle attività promosse.
Diffondere la Classificazione ICF come paradigma qualificante per i servizi territoriali di collocamento mirato (ICF e Politiche del Lavoro)	Corsi di formazione dedicati con questi numeri: n. 42 corsi, 17 regioni, 78 province, 1500 operatori dei servizi socio-sanitari e lavoristici; La messa a punto di strumenti formativi (corso base ed avanzato) blended e FAD. Elaborazione della "Checklist Lavoro", che traduce gli item del DPCM 13.01.2000 in codici ICF e seleziona i codici ICF più utili per le finalità del collocamento mirato. Sperimentazioni sul campo della CKL Lavoro, al fine di perseguire il miglioramento della qualità dei servizi per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità con questi numeri: n. 4 territori di sperimentazione, 119 professionisti; 29 gruppi operativi provenienti dalla filiera del collocamento mirato comprese le commissioni mediche integrate; 202 CKL Lavoro testate; 176 persone disabili contattate. Assistenza tecnica alle Province di Torino e Ascoli Piceno nella qualificazione del servizio di collocamento mirato.

Detenuti

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli	Assistenza tecnica al Ministero Giustizia Minori per progetti di inserimento lavorativo (stipula di una Convenzione di collaborazione tra Italia Lavoro ed il Dipartimento Giustizia Minorile) Creazione di tavoli di indirizzo con partecipazione regionale, luoghi di programmazione e il governo partecipato degli interventi, con il coinvolgimento di province: settore lavoro e politiche sociali, comune settore politiche sociali, uffici territoriali del Ministero della Giustizia (PRAP e UEPE) Costituzione di 13 Gruppi Territoriali (GTO) per la gestione operativa degli interventi
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro e le reti territoriali	Attivazione di oltre 200 sportelli di informazione e raccolta domande di candidature (presso Centri per l'Impiego o sportelli della rete territoriale). Trasferimento di metodologie per l'inserimento in tirocinio di detenuti in misura alternativa o ex-detenuti Implementazione, utilizzo e trasferimento di strumenti ad hoc (PLUS, Gestionale tirocini) Implementazione del raccordo con gli operatori privati, attraverso un protocollo sottoscritto con il referente istituzionale (provincia o comune)
Azioni di re-inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi di ex-detenuti o detenuti in misura alternativa	Progetti di re-inserimento al lavoro in 12 Regioni, 14 aree metropolitane individuate dal Committente e altre 16 province che si sono aggiunte successivamente al momento dell'allargamento dei territori con lo strumento dei tirocini formativi. Avviati 520 tirocini formativi e 32 conclusi

Detenuti

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Definizione dello standard del processo di inserimento in tirocinio formativo sulla base della legislazione in vigore Elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di tirocinio formativo e sviluppati le istruzioni per operatori e tutor Sviluppate istruzioni operative di supporto ai coordinatori territoriali (guida operativa) e Format procedure e registri territoriali di verifica
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi	Predisposto <u>1</u> percorso formativo per i coordinatori su: guide, procedure, registri territoriali e utilizzo della PLUS Erogata formazione per l'utilizzo della PLUS, agli operatori relativa guida, format procedure e registri di verifica

Tossicodipendenza

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Azioni di rete pubblico privato	Elaborazione del bando per l'individuazione consorzi di cooperative sociali e cooperative di tipo A e B per la realizzazione dei tirocini e delle azioni formative verso gli operatori
Azioni verso i Servizi per il Lavoro	Predisposte le metodologie di riabilitazione ed inclusione socio lavorativa di soggetti con problemi di tossicodipendenza / alcoldipendenza.
Politiche attive per l'inclusione socio lavorativa	Sperimentazione del ricorso alla cooperazione sociale nell'inclusione socio lavorativa
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Elaborazione contenuti formativi per la qualificazione degli operatori.

Criticità

- assenza di un modello di governance che coinvolga soggetti che operano nel sociale e attori che operano nel mercato del lavoro;
- parcellizzazione delle competenze a livello nazionale e soprattutto a livello territoriale;
- basso livello di integrazione delle politiche realizzate da più soggetti che non cooperano fra di loro con relative difficoltà nel sostenere le reti di servizio;
- difficoltà nei processi di inserimento e reinserimento al lavoro che derivano dalle stesse caratteristiche dei target trattati (detenuti, ex tossicodipendenti, ex alcolisti);
- difficile garantire un adeguato livello di personalizzazione degli interventi a fronte delle specificità legati ai target trattati;
- ancora forte disomogeneità territoriale nella gestione del collocamento mirato e dei vari servizi territoriali dedicati (sociali, sanitari e penali).

Opportunità

- forte rilevanza assegnata al tema dell'inclusione sociale nel nuovo QSN (quadro strategico nazionale) nei PON e nei POR FSE è previsto infatti un ASSE specifico con una adeguata dotazione di risorse finanziarie;
- inserite in finanziaria modalità e incentivi per favorire l'integrazione socio lavorativa dei disabili;
- buono il livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto ai sistemi di classificazione (ICF rivolta ai disabili), alle metodologie, agli asset tecnologici ed ai contenuti per la formazione degli operatori.

Area di intervento “Immigrazione e mobilità internazionale del lavoro”

In questa area vengono sviluppati gli interventi rivolti a qualificare il sistema domanda-offerta per immigrati sia nei territori esteri che su quello nazionale. L'area comprende inoltre le attività svolte a supporto della dimensione internazionale sviluppati anche nell'ambito dall'azienda. Ciò assume una certa priorità rispetto ad alcune policy, tra cui appunto, quelle legate all'immigrazione.

L'area persegue le seguenti finalità:

- concorrere alla strutturazione della rete dei servizi, nei Paesi di origine, per la gestione dei processi di formazione ed incrocio domanda e offerta a sostegno del processo di mobilità dei lavoratori extracomunitari verso l'Italia;
- integrazione delle politiche nazionali, con quelle Europee, qualificando le sinergie dei sistemi informativi, la creazione di network e gli interscambi tra operatori ed esperienze, la diffusione delle best practises, anche in ambito extracomunitario;
- supportare i Ministeri competenti (il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali - ex Ministero della previdenza sociale - , il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'interno) nella predisposizione e gestione di interventi che hanno una dimensione transnazionale in cooperazione con le Regioni (governance territoriale);
- migliorare la qualità dei servizi pubblici per l'impiego per favorire il reinserimento lavorativo di immigrati disoccupati regolarmente presenti nel nostro Paese;
- migliorare le politiche e la qualità dei servizi per l'accoglienza.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'area sono stati raggruppati i progetti analiticamente elencati nello schema seguente:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
IMMIGRAZIONE				
Mobilità Internazionale	Supportare la qualificazione nei paesi esteri (extra UE) di servizi a sostegno della mobilità dei lavoratori verso il mercato del lavoro italiano, in collaborazione con le Regioni e le parti sociali	Promuovere il consolidamento di partnership istituzionali con i Paesi dove si registrano forti pressioni migratorie verso l'Italia Promuovere la cooperazione fra i sistemi (dei servizi per l'incrocio domanda e offerta e della formazione) che svolgono compiti e funzioni in materia di mobilità internazionale Implementare una offerta di contenuti formativi rivolti ai lavoratori ed agli operatori coerenti con l'evoluzione del contesto socio - lavorativo e tecnico professionale Implementare e rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche a supporto dello scambio di informazioni, della formazione a distanza e della creazione di network Sviluppare, con i soggetti della rete (Regioni, Associazioni datoriali, Enti bilaterali, Enti formativi, agenzie dei paesi d'origine), percorsi sperimentali di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari, finalizzati anche al rientro nel paese d'origine (immigrazione circolare)	18/01/06	20/01/09
REI ³⁴	Supportare la qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego nella gestione dei servizi per il reinserimento lavorativo dei lavoratori immigrati, favorendo la cooperazione istituzionale e la costruzione di reti di servizi	Promuovere e sostenere la cooperazione istituzionale Sperimentare e trasferire modalità di intervento per la programmazione e gestione dei servizi di incrocio domanda e offerta per il reinserimento dei lavoratori immigrati	01/01/06	31/05/08
Occupazione e servizi alla persona (OSP)	Rispondere all'esigenza delle famiglie di "servizi di cura" attraverso la qualificazione, il miglioramento dei sistemi di incrocio domanda offerta e l'accompagnamento lavorativo di forza lavoro tipicamente straniera e femminile (assistenti familiari)	Attivare sportelli per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Famiglie/assistenti familiari) e per il disbrigo delle procedure burocratico-amministrative Realizzare percorsi formativi per le lavoratrici, anche attraverso l'integrazione con l'offerta formativa regionale esistente	15/01/04	30/06/07

³⁴ Nell'area è stato, per coerenza di obiettivi inserito anche il progetto PARI REI, finalizzato a supportare i servizi per il lavoro nel processo di reinserimento degli immigrati residenti nel nostro Paese e il progetto Badanti (OSP)

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE				
Occupazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'estero (ITES)	Sostegno alle comunità degli italiani residenti in Argentina, Brasile ed Uruguay a supporto della qualificazione delle risorse umane e l'inserimento lavorativo. Il progetto mira a sviluppare e consolidare una rete di servizi efficaci sui temi dell'accompagnamento e nell'inserimento al lavoro, mediante la sperimentazione di politiche di intervento integrate con i soggetti presenti nel mercato del lavoro locale. Si rivolge pertanto a tutte le espressioni organizzative presenti nei Paesi di riferimento dell'iniziativa, sia formalizzate che frutto dell'azione volontaria, che vengono coinvolte nella duplice funzione di erogatori ed utilizzatori dei servizi.	Sviluppare e mettere a regime il sistema di censimento dei fabbisogni professionali, gestione dell'offerta formativa e monitoraggio integrato nella piattaforma SPF del Ministero del Lavoro, secondo la metodologia dei profili di competenza integrata con gli strumenti e le indicazioni ministeriali nel campo della formazione permanente e continua. Promuovere ed organizzare la rete dei servizi per la Formazione ed il Lavoro degli italiani all'estero sviluppando sinergie con il circuito dei sistemi informativi nazionali. Sperimentare azioni di politica attiva del lavoro finalizzate a migliorare gli asset di occupabilità degli italiani e lo sviluppo imprenditoriale anche in raccordo con le Regioni per facilitare lo scambio e l'integrazione dei progetti attivi.	01/01/06	31/12/08

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE				
Programma Area	Azione in partenariato con l'ILO e il Ministero del Lavoro per fornire assistenza tecnica al Ministero del Lavoro argentino in materia di servizi per l'impiego.	Fornire assistenza tecnica per lo sviluppo organizzativo e metodologico dei servizi. Adattare al contesto argentino e fornire la piattaforma tecnologica per la gestione dell'incontro D/O di lavoro e le politiche nazionali di incentivazione all'occupazione	15/12/03	30/09/08
Programma Redel	Azione in partenariato con l'ILO finalizzata a fornire assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Uruguayo per la costruzione del sistema pubblico dei servizi per il lavoro.	Fornire assistenza tecnica nella riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli dei diversi soggetti istituzionali (Ministero, Intendenze, ec.) e nel supporto all'organizzazione tecnico-metodologica dei servizi attivati sul territorio. Fornire il sistema informativo per la gestione unitaria dell'incontro D/O di lavoro del mercato del lavoro locale.	19/09/03	30/09/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
IMMIGRAZIONE	
Supporto all'Amministrazione nella predisposizione e gestione di interventi in partenariato transnazionale che vedono l'Amministrazione direttamente coinvolta.	Sviluppata una rete per la gestione di partnership in sede comunitaria: Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania Nel quadro dell'accordo bilaterale italo egiziano, avviata attività di <u>collaborazione con Ministry of Manpower egiziano e con Ambasciata italiana al Cairo</u> per la qualificazione dei servizi per la mobilità lavorativa. Avviata e sperimentata la <u>collaborazione con l'ILO</u> Siglato un Accordo di cooperazione con il Brasile Siglati numerosi Accordi di cooperazione per l'avvio dei progetti nei diversi Paesi: <u>2 accordi Uruguay, 2 accordi Argentina, 1 accordo Tunisia, 1 accordo Marocco, 1 accordo Romania</u>
Assistenza alle regioni per lo sviluppo, in collaborazione con i soggetti tecnici nei paesi d'origine, di un sistema di servizi per la mobilità	Attivazione di una collaborazione con le regioni (<u>Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania</u>), nell'ambito del programma "La mobilità internazionale del lavoro"
Assistenza alle regioni e province per la programmazione e sviluppo di servizi: per il reinserimento dei lavoratori immigrati disoccupati il raccordo tra il bisogno di cura delle famiglie e un'offerta qualificata di personale straniero nei servizi alla persona per l'accoglienza degli immigrati	Risultati raggiunti REI Attivati <u>8 sportelli in 6 province</u> di tre regioni (Veneto, Lombardia, Campania) presso i CPI per la sperimentazione di un modello di intervento finalizzato alla programmazione e gestione dei servizi di reinserimento lavorativo degli immigrati in cooperazione con gli altri attori istituzionali "sportelli unici", INPS e INAI, e con gli operatori privati, <u>387 immigrati inseriti</u> Risultati raggiunti OSP Attivazione di <u>27 sportelli</u> per l'incontro domanda offerta in tre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia) realizzati <u>61.438 contatti e assistite 3.500 famiglie</u> Risultati raggiunti Case alloggio Sperimentato un <u>modello di accoglienza delle persone immigrate</u>

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
IMMIGRAZIONE	
Sviluppare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per la mobilità a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti	Realizzata una ricerca sul fenomeno dell'immigrazione e le prospettive evolutive dello stesso in relazione all'andamento demografico e professionale del mercato del lavoro interno. In corso di completamento l'elaborazione di un modello di intervento per la <u>gestione dell'Art. 23 del TU</u> dell'immigrazione finalizzata alla formazione ed all'inserimento al lavoro, in Italia, di lavoratori egiziani disponibili alla mobilità internazionale. Nell'ambito dell'iniziativa svolta in Egitto. - realizzato un pacchetto formativo rivolto ai formatori e ai lavoratori relativo alla conoscenza delle lingue italiana e all'orientamento socio-culturale (ed. civica) - formati i formatori impegnati nelle attività formative rivolte ai lavoratori (lingua, educazione civica) - svolta assistenza ai Ministeri competenti e alle aziende nella gestione delle procedure di ingresso - coinvolti <u>200 lavoratori extracomunitari (EGITTO) disponibili a lavorare in Italia nelle fase sperimentale</u>
Consolidare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per il reinserimento degli immigrati disoccupati e per il sostegno ai servizi di cura (assistenti familiari), a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti	Sviluppati metodologie e strumenti per favorire il reinserimento di lavoratori immigrati Formati operatori dei CPI Sviluppati metodologie e strumenti per l'incontro tra domanda e offerta nei servizi di cura alle famiglie Formati operatori degli sportelli territoriali

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
Assistenza tecnica ai Ministeri del lavoro dell'Argentina e dell'Uruguay per riformare le politiche nazionali per l'occupazione e fondare un sistema decentrato di servizi per il lavoro	Supporto alla definizione della strategia nazionale per l'occupazione (Uruguay) Supporto alla riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli dei diversi soggetti istituzionali (Uruguay)
Assistenza allo sviluppo della rete dei servizi locali	Supporto alla creazione di centri per l'impiego. <u>Il numero complessivo di CPI argentini finora seguiti dal Programma Area è 160.</u> Sono state definite tipologie e livelli dei servizi per l'impiego e <u>forniti 275 interventi di supporto tecnico</u> alla valutazione dei progetti produttivi presentati al Ministero del Lavoro argentino per i municipi. In Uruguay sono state assistite le <u>Intendencias di 3 regioni</u> per la creazione di uffici pubblici per l'impiego. E' stata adattata la piattaforma tecnologica di IL alle esigenze locali, per essere così utilizzata dai Centri per l'Impiego nella gestione ed erogazione dei servizi . <u>Sono stati formati gli operatori coinvolti nella gestione di servizi per l'impiego</u>
Supporto alle comunità degli italiani residenti all'estero (Argentina, Uruguay e Brasile) per favorire una maggiore capacità delle espressioni organizzate di fornire servizi per la qualificazione delle risorse umane e l'inserimento al lavoro dei nostri connazionali	Nell'ambito dei processi di costruzione di reti locali collaborative sono stati firmati accordi coinvolgendo complessivamente <u>48 organizzazioni nei tre Paesi tra rappresentanti dell'associazionismo della comunità italiana, patronati, camere di commercio, enti di formazione, ecc.</u>
Supporto all'organizzazione dei servizi da parte delle associazioni di connazionali per favorire le condizioni di occupazione e occupabilità	Sono state realizzate <u>3 indagini sul MDL locale</u> (giovani lavoratori, imprese, enti ed associazioni) finalizzate a garantire la conoscenza della situazione lavorativa degli italiani relative sul tre Paesi E' stato creato un data base di soggetti interessati ai servizi per il lavoro. In particolare sono state <u>complessivamente censite 2145 anagrafiche, 108 imprese.</u> <u>Realizzato il sito di progetto www.italiani-estero.it</u> con un'area pubblica per la promozione e informazione sulle azioni del progetto ed incentivazione di una cultura di rete dei servizi, ed un'area privata per l'accesso a strumenti per la comunicazione, la condivisione delle informazioni e la gestione di servizi per il lavoro che la Comunità degli Italiani potrà utilizzare. Realizzati seminari di orientamento al lavoro per giovani argentini e uruguayani. E' stato <u>realizzato un percorso formativo per 23 operatori</u> appartenenti alle associazioni partner del progetto in Uruguay, al fine di approfondire le principali variabili tecnico-organizzative che facilitano l'avvio una network collaborativo rivolto ai lavoratori ed alle imprese.
Sperimentazioni di azioni di politica attiva	Sono avviati tirocini formativi, nell'ambito di accordi volti a sperimentare nuove forme di integrazione all'interno di programmi già attivi, finalizzati al miglioramento dei servizi nel campo del mercato della formazione e del lavoro. In particolare nell'ambito del progetto ITES sono stati promossi tirocini rivolti a disoccupati di origine italiana in particolare <u>150 in Argentina, 50 in Uruguay, 40 in Brasile, di cui 72 avviati complessivamente.</u> In Brasile, inoltre, si sta sostenendo un programma di 30 borse di studio per la formazione di giovani apprendisti nel settore del turismo, alberghiero e gastronomia.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLO STAFF PARTENARIATI E RELAZIONI INTERNAZIONALI DI ITALIA LAVORO

	Breve descrizione	Principali risultati
Programma Eurosocial-Emplo	Azione in partenariato con l'ILO realizzata all'interno dell'attività di scambio promossa dal programma europeo.	Organizzazione (nov 07) seminario conclusivo di confronto e scambio in tema di politiche del lavoro che ha visto coinvolti otto Paesi dell'America latina (Intera America Latina)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Programma A.L.F.a	Azione in partenariato con l'ANPE francese e la Regione Siciliana finalizzata alla "messa a sistema" dei Voucher di conciliazione e servizio, buoni spendibili per l'acquisizione di servizi di cura e assistenza alla persona.	Siglato accordo fra Italia Lavoro, e ANPE per lo sviluppo di scambi di esperienze e contenuti metodologici e formativi del sistema francese dei CESU (voucher di conciliazione per favorire l'occupazione femminile, abbattere i costi dei servizi di cura e costruire un catalogo formativo)
Servizi pubblici di qualità	Il progetto nasce da una partnership con Ministero, Regioni e Paesi neo aderenti alla UE per definire le linee guida per la qualità dei servizi pubblici e privati (budget UE "Modernizzazione dei servizi per l'impiego")	7 Country reports che descrivono il quadro legislativo e delle buone prassi sul tema del rapporto tra servizi pubblici e privati Una ricerca comparata sui sistemi di servizio pubblici e privati Un Paper contenente le linee guida per la qualità dei servizi per l'impiego pubblici e privati
Sviluppo di partenariati con Spagna, Germania e Regno Unito e Francia	Assistenza tecnica al MPLS per l'analisi dell'attività delle agenzie dei quattro Paesi europei e confronto con la situazione italiana ai fini della predisposizione di un piano di cooperazione	Visite di studio Incontri tecnici Realizzazione di report tematici per approfondimenti sulle modalità di intervento/modelli di servizio delle principali agenzie europee
Gender news	Progetto comunitario per promuovere i cambiamenti su stereotipi di genere	Rapporto sugli stereotipi di genere e raccolta materiali
Altre attività	Ricerca e segnalazione di bandi comunitari Gestione ed aggiornamento dell'indirizzo internazionale per lo sviluppo di partnership	Assistenza tecnica al MLPS per l'elaborazione di proposte progettuali

Criticità

- *governance* dei processi di programmazione e gestione delle politiche per l'immigrazione debole sia a livello nazionale che territoriale;
- obiettivi di corto respiro da parte dei committenti (specie nell'ambito della mobilità internazionale), spesso improntati ad inseguire l'emergenza con una conseguente parcellizzazione degli interventi da realizzare e ricadute negative sull'efficacia dei progetti e sulla stessa operatività;
- difficoltà a reperire in loco personale preparato per la gestione delle attività, che necessita di adeguata assistenza in loco e formazione per il trasferimento di modelli organizzativi e di servizio. Esperienza recente di Italia Lavoro sul terreno delle relazioni internazionali con i paesi d'origine e con i soggetti istituzionali e tecnici che vi operano;
- ritardo nello sviluppo degli strumenti di supporto per la gestione dei servizi (Mobilità internazionale del lavoro): piattaforma dei servizi per l'incontro D/O, gestione dei percorsi formativi;

- insufficiente standardizzazione delle procedure per la gestione della spesa e la rendicontazione delle risorse economiche in relazione alle attività realizzate all'estero;
- criticità dovute a variabili spazio-temporali (lontananza geografica, fuso orario, differenze stagionali, culturali, linguistiche) che rendono necessaria la condivisione di efficaci strumenti di comunicazione, cooperazione a distanza, condivisione delle conoscenze.

Opportunità

- le politiche e i servizi per l'immigrazione rappresentano una priorità nel contesto delle strategie comunitari a causa, prioritariamente, dell'invecchiamento della popolazione;
- anche a livello Europeo la relazione tra migrazione e sviluppo è ormai considerata un elemento centrale dell'agenda politica globale, e anche nella comunicazione del maggio '07 (Com 248) il fenomeno veniva configurata in un'ottica di mutui benefici economici e sociali per il paese di origine, di destinazione e i migranti;
- la strategia comunitaria affronta il tema in chiave strutturale in tutti i suoi aspetti: sicurezza, qualificazione, lavoro, accoglienza ed integrazione secondo un approccio integrato di policy;
- l'offerta di soluzioni progettuali da parte di IL appare coerente con gli obiettivi definiti in sede comunitaria;
- il posizionamento di Italia lavoro nel contesto istituzionale può consentire lo sviluppo e il rafforzamento di ambiti di attività di respiro internazionale (immigrazione, cooperazione sul terreno dei sistemi del lavoro);

- nell'ambito del QSN (Quadro strategico nazionale) viene assegnata una forte rilevanza alla dimensione transnazionale tanto da prevedere appositi programmi e uno specifico ASSE nei PON e nei Por FSE;
- ulteriori sviluppi a seguito dei rapporti attivati nell'ambito del seminario EURO – SOCIAL e in relazione ad altri programmi comunitari;
- forte interesse manifestato da parte dei destinatari finali e dei decision makers dei Paesi finora coinvolti.

SINTESI DELLE OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

L'evoluzione delle attività nelle aree di intervento così come descritte in precedenza, evidenziano le notevoli potenzialità di sviluppo dell'azienda verso un profilo d'azione che avvicina in maniera consistente l'obiettivo di consolidare un forte posizionamento dell'Agenzia strumentale nell'ambito delle azioni di sistema.

Tuttavia gli squilibri interni e le criticità esterne ed interne rimangono rilevanti. Riteniamo opportuno richiamarle in sintesi anche perché dovranno diventare esse stesse elemento di valutazione nel rapporto con gli interlocutori istituzionali e per le decisioni degli organi aziendali.

Opportunità Esterne

- Il quadro generale di riferimento è influenzato positivamente dall'evoluzione legislativa, Legge Delega attuativa dell'accordo Governo – Parti sociali del 23 luglio 2007, la cui attuazione è prevista nel corso dell'anno 2008. Questo avrà conseguenze importanti per le azioni di sistema promosse con il concorso di Italia Lavoro S.p.A. soprattutto sul versante delle politiche di Workfare.